

TEATRO

ECCO SYNAGOSYTY LA REALTÀ IN SCENA

ALFONSO CIPOLLA



Ha debuttato al Sociale di Valenza *Synagosyty* di Gabriele Vacis e Aram Kian, il primo spettacolo prodotto dal Teatro Regionale Alessandrino in cordata con lo Stabile di Torino. Il lavoro è una variante possibile del teatro di narrazione amato da Vacis: un teatro che sia custode di verità e che si proponga al grado minimo della finzione teatrale, pergettare un ponte verso un pubblico non spettatore, ma compartecipe nella condivisione. Tra la vita spicciola e la Storia si incunea la concretezza scenica di questo teatro e vi prende corpo e credibilità. *Synagosyty* è il ritratto tipo di un trentenne cresciuto in una periferia industriale, ma il ribaltamento — lancinante per spietatezza, seppure a tratti intinto d'ironia — è che quel trentenne è un figlio d'immigrati, una «seconda generazione», un nuovo italiano sospeso tra un non passato e un incerto futuro.

Bravissimo in scena Aram Kian, che spartisce se stesso con un'ottima Francesca Porrini e con una moltitudine di personaggi, allusi ma reali. Spettacolo stilisticamente impeccabile, col gran pregio di saper parlare dell'oggi.



SYNAGOSYTY

di Gabriele Vacis e Aram Kian, visto il 4 novembre al Sociale di Valenza per la stagione del Teatro Regionale Alessandrino

